Associazioni Inquilini e Abitanti

Il vuoto intorno alla propaganda di Salvini

Vedi video:

http://bgreport.org/vuoto-intorno-propaganda-salvini.html

Bergamo, 10/12/2014

Bergamo - Sono la scuola De Amicis e il suo dirigente il nuovo obiettivo della propaganda leghista. A distanza di due settimane dal presidio della Lega Nord contro i profughi ospitati nella vecchia struttura della casa di riposo del Gleno, ecco che le camicie verdi tornano nel quartiere della Celadina insieme al loro segretario Salvini.

Ad animare i vertici leghisti, la metodologia didattica del dirigente Luciano Mastrorocco, che non ritiene compito della scuola, laica e pubblica, imporre celebrazioni in occasione delle ricorrenze religiose: la scelta, spiega, "*va nella direzione di ciò che è opportuno, intelligente e sensato fare in una scuola pubblica plurale e inclusiva. Noi ragioniamo per differenze che siamo impegnati a valorizzare per evitare che si trasformino in disuguaglianza. L'inclusione è un sistema di valori e si basa su relazioni significative che possano promuovere la partecipazione di tutti alla comunità di appartenenza. La nostra comunità, quella scolastica, si avvale dell'apporto di culture, pensieri, idee, atteggiamenti, storie, tradizioni che provengono dalla complessità di un mondo aperto e dialogante. Cerchiamo di pensare per potenzialità, cosa impossibile se cominciamo ad assumere i limiti delle appartenenze religiose, che hanno la loro più totale e assoluta legittimità, nella libertà di ogni famiglia di crescere ed educare i propri figli, ma che non può e non deve diventare elemento divisivo all'interno dell'Istituzione Pubblica*".

Davanti all’entrata principale della scuola elementare alle 14.30 il Comitato di lotta per la casa, insieme a parte del quartiere e singoli cittadini e genitori, ha indetto un presidio per ricordare alla Lega Nord e alla città che Bergamo è solidale e meticcia. Davanti all’entrata secondaria, i militanti leghisti hanno messo in scena un presepe, alla presenza di tutto l’apparato partitico leghista, tra cui Castelli, Calderoli e Belotti.

Ancora una volta, Matteo Salvini non si fa sfuggire l’occasione per arrivare in un contesto sociale che non conosce con lo scopo di fomentare disuguaglianze tra i cittadini, riproponendo un modello esclusivo che presuppone la cristianità come tratto comune nazionale.Il leader leghista dimentica però che il contesto sociale è plurale e ampio, a prescindere dalla presenza di migranti, e soprattutto che non è la scuola pubblica il contesto per affermare la centralità di fede, in quanto esistono le scuole private cattoliche, tra l’altro generosamente finanziate dallo Stato italiano, per chi vuole seguire modelli pedagogici confessionali. L’alleanza con Comunione e Liberazione in Lombardia e il tentativo di accreditarsi all’interno di uno scenario nazionale sono gli obiettivi della nuova Lega, che si sposta sempre più a destra.

Nonostante il gran polverone mediatico alzato dalla Lega, le posizione contrarie alla polemica di Salvini arrivano da più parti, dal preside della scuola al sindaco di Bergamo Gori, dai genitori degli alunni agli abitanti di Celadina: intorno alle posizioni leghiste sembra essersi creato un grande vuoto.